



La manovra finanziaria 2009-2011

**Una manovra
sbagliata e inadeguata **che**
penalizza lavoratori,
pensionati e
il futuro del Paese**

a cura di:
Agostino Megale
Cristina Lerico
Riccardo Sanna
Riccardo Zelinotti

La Cgil ritiene...

La Cgil ritiene sbagliato, inadeguato e da modificare profondamente il piano triennale della manovra finanziaria. La manovra è sbagliata perché non affronta le emergenze del Paese, a partire dal recupero del potere d'acquisto di salari e pensioni e compromette anche la possibilità di ripresa. La manovra, infatti, essendo impostata prevalentemente sui tagli alle spese, colpisce in modo consistente i servizi sociali, taglia pesantemente in settori fondamentali come scuola e sanità e rischia di peggiorare la condizione di tante famiglie. Non fornisce, pur nell'ambito dell'obiettivo del pareggio di bilancio, alcun sostegno alla domanda interna né dà la necessaria risposta alla riduzione della pressione fiscale ai lavoratori ed ai pensionati come proposto con la piattaforma unitaria sul fisco. Anche il metodo è preoccupante: lo strumento del Decreto Legge ampiamente utilizzato, limita il ruolo del Parlamento e delle parti sociali. I provvedimenti intervengono negativamente nelle relazioni tra le parti sociali deregolando il ruolo del contratto nazionale.

L'impatto sulla crescita

La manovra è depressiva

- Senza intervenire sulla questione dei salari e sulla debolezza della produttività le previsioni di pareggio di Bilancio non appaiono realistiche.
- Non sostenendo e non aumentando il potere d'acquisto di salari e pensioni, **non si favorisce la crescita economica** e si rischia un ulteriore **compressione dei consumi interni** intorno allo **0,5%**.
- L'unico contributo alla crescita del PIL sembra poter provenire dalle esportazioni **senza un piano di investimenti** in infrastrutture e per rafforzare il tessuto imprenditoriale (innovazione, ricerca, internazionalizzazione, etc).
- Anche prendendo per buone le previsioni su PIL e Finanza pubblica, permane una forbice troppo ampia con gli altri principali paesi europei.

La questione salariale

- 🗨️ Il Gov. della Banca d'Italia: “i salari perdono potere d'acquisto”
- Il governo con il DPEF 2009-2013 ha previsto per il 2008 un'inflazione programmata all'1,7% e all'1,5% per il 2009.
- L'inflazione effettiva per il 2008 si attesta al **3,8%** (tendenziale giugno 2008).
- ➡ Questo significa che salari e pensioni rischiano nel biennio di subire una **perdita di potere d'acquisto di 1.219 euro**.

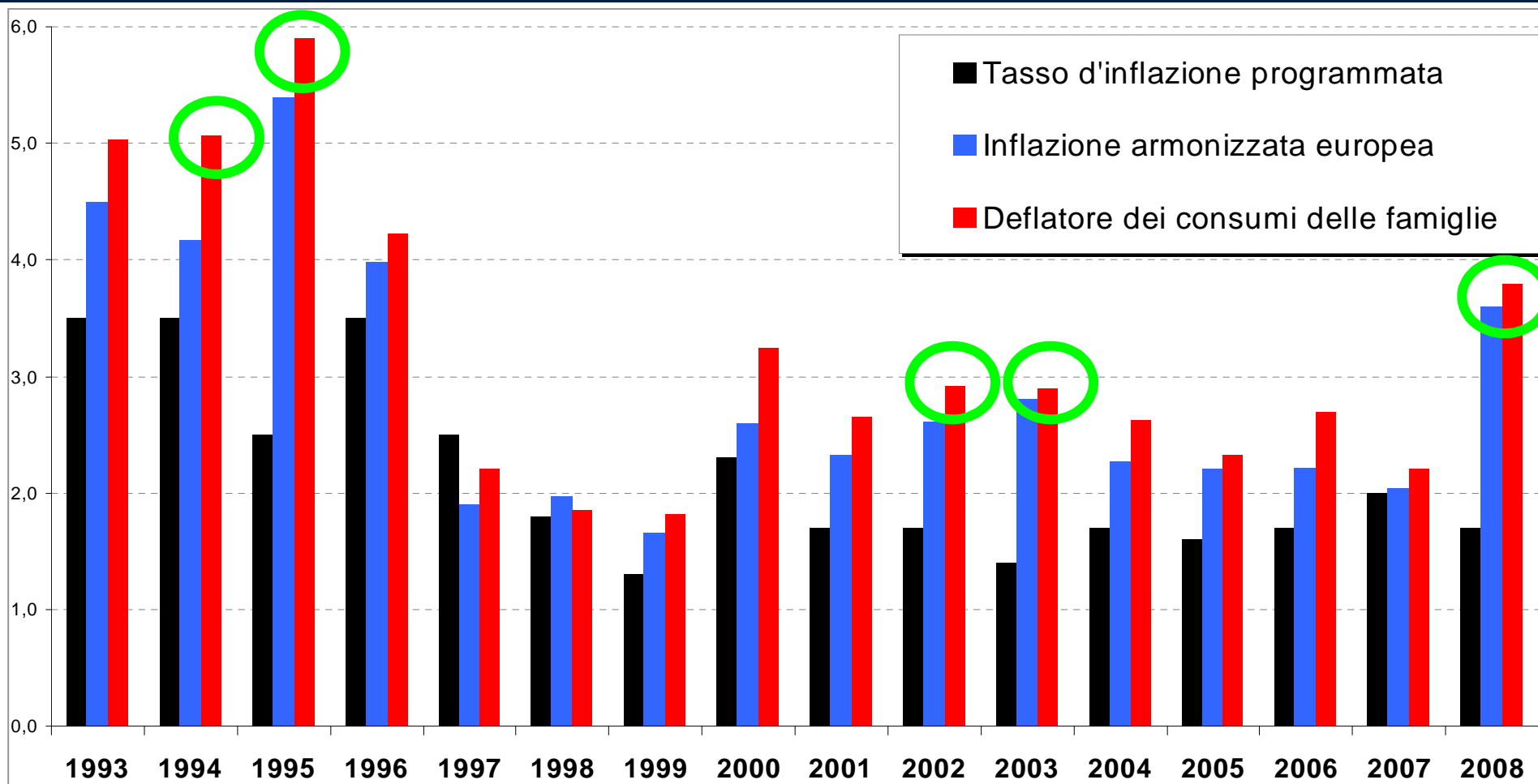
Questo rischio è certo per tutti i lavoratori del Pubblico impiego e per quei 6,5 milioni a cui devono essere ancora rinnovati i CCNL di categoria.

- ➡ Con un'inflazione al 3,8% la mancata restituzione del *fiscal drag* nel 2008 costerà mediamente circa **220 euro** a lavoratori e pensionati (**362 euro** medi per i soli lavoratori dipendenti).

Il mancato recupero del drenaggio fiscale vale 3,6 miliardi e si traduce da solo in un **30%** di riduzione del **potere d'acquisto**.

Inflazione programmata e inflazione effettiva

Dopo il periodo 1993-1995 l'inflazione programmata non è più stata così distante da quella effettiva.



La manovra costa 35 miliardi

I tagli previsti

- ✂ I risparmi di spesa nell'Amministrazione centrale dello Stato previsti nel triennio 2009-2013 sono di circa 14,5 miliardi (di cui 5 miliardi nel 2009), tra cui la cancellazione dei fondi che sostenevano l'integrazione degli immigrati, il sostegno alle donne vittime di violenza e la natura non fiscale degli aiuti per chi fosse vittima di usura o di estorsione.
- ✂ I tagli derivanti dal *turn over* dei lavoratori pubblici e dalla soppressione della sanatoria per i precari sono pari a 2 mld.
- ✂ I tagli ai trasferimenti a Regioni, Province e Comuni sono di 9,2 mld.
- ✂ Si riduce la spesa sanitaria di circa 5 mld in tre anni.
- ✂ Il Mezzogiorno viene duramente colpito con il blocco FAS e con i tagli alle infrastrutture di Sicilia e Calabria per finanziare l'ulteriore riduzione dell'ICI. In assenza di una previsione di investimenti nel Mezzogiorno si determinerà minore occupazione e crescita.

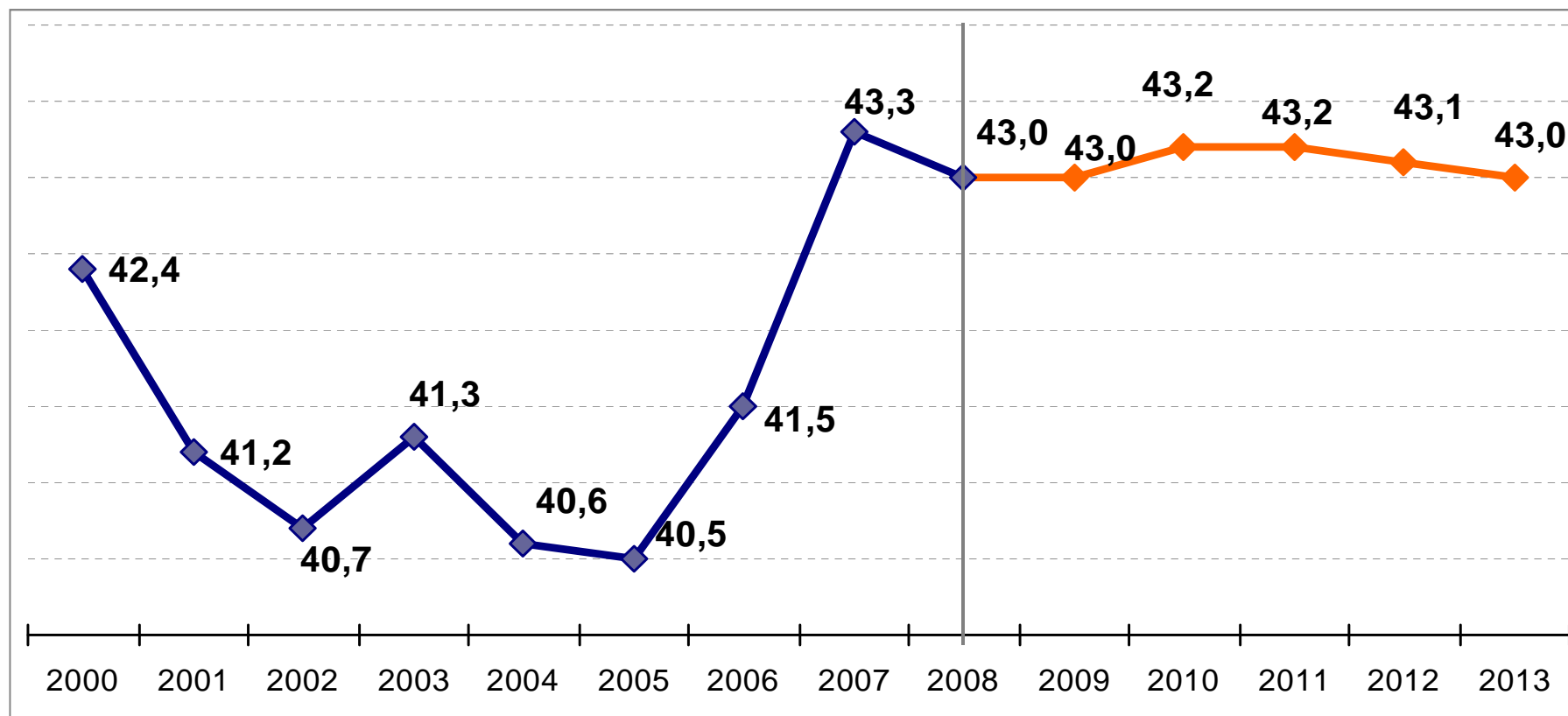
La manovra costa 35 miliardi

Le entrate previste

- 💰 Le entrate previste nel triennio dovrebbero essere circa 5,4 miliardi di euro derivanti dall'ampliamento della base imponibile (IRES) di banche, assicurazioni, cooperative, industrie energetiche (petrolieri, etc.), diritti di estrazione mineraria, *stock options*.
- 💰 Petrolieri, banche e assicurazioni avranno un aggravio fiscale derivante dall'allargamento della base imponibile (interessi passivi deducibili al 95% e stretta sulla svalutazione dei crediti), ma avranno benefici fiscali interaziendali, per i gruppi di imprese, che finiranno per compensare gli aggravii.
- 💰 A seguito della scarsa concorrenza dei mercati interessati dai provvedimenti (come segnalato anche dall'Antitrust) le maggiori imposte si scaricheranno sui consumatori finali.

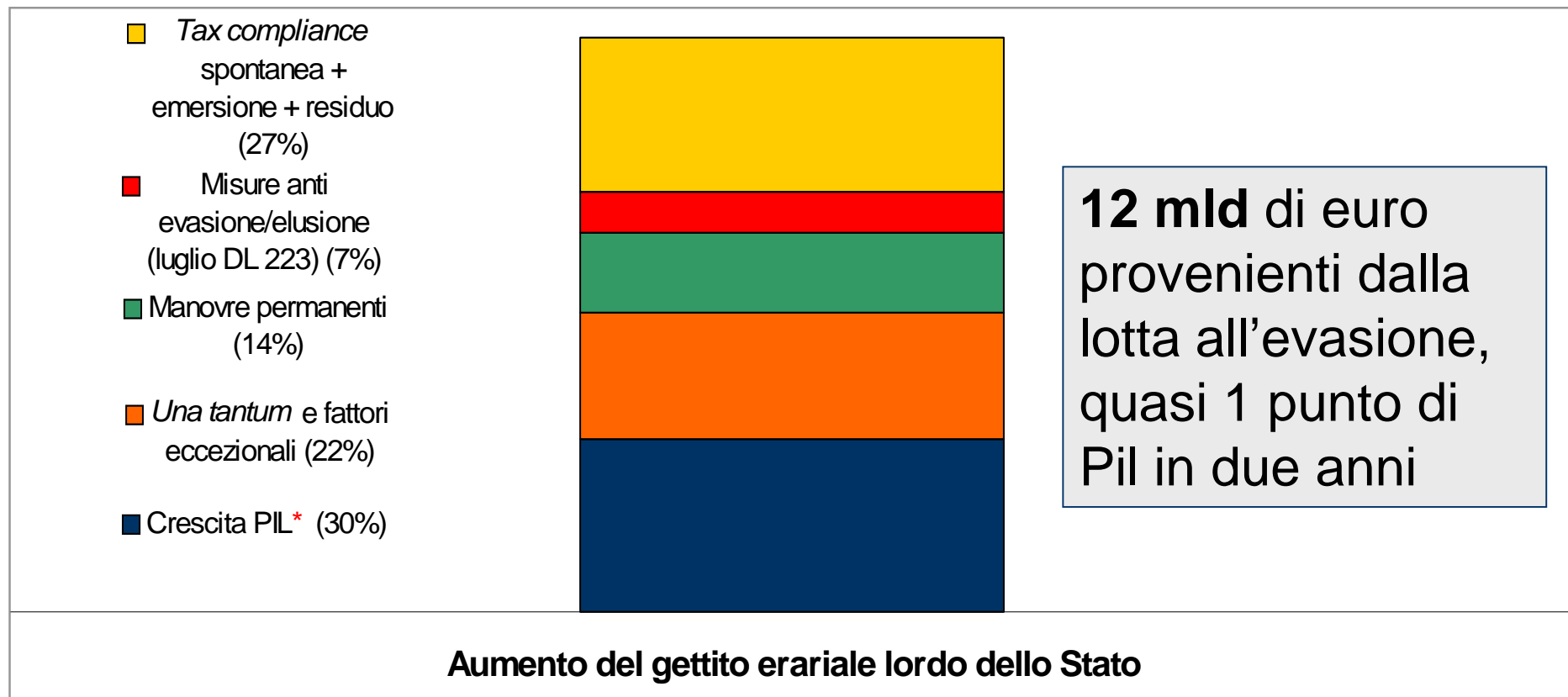
Pressione fiscale 2009-2013

- Nel DPEF 2009-2013 non è prevista una riduzione della pressione fiscale nei prossimi anni.
- Non è prevista, quindi, una diminuzione della pressione fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati.



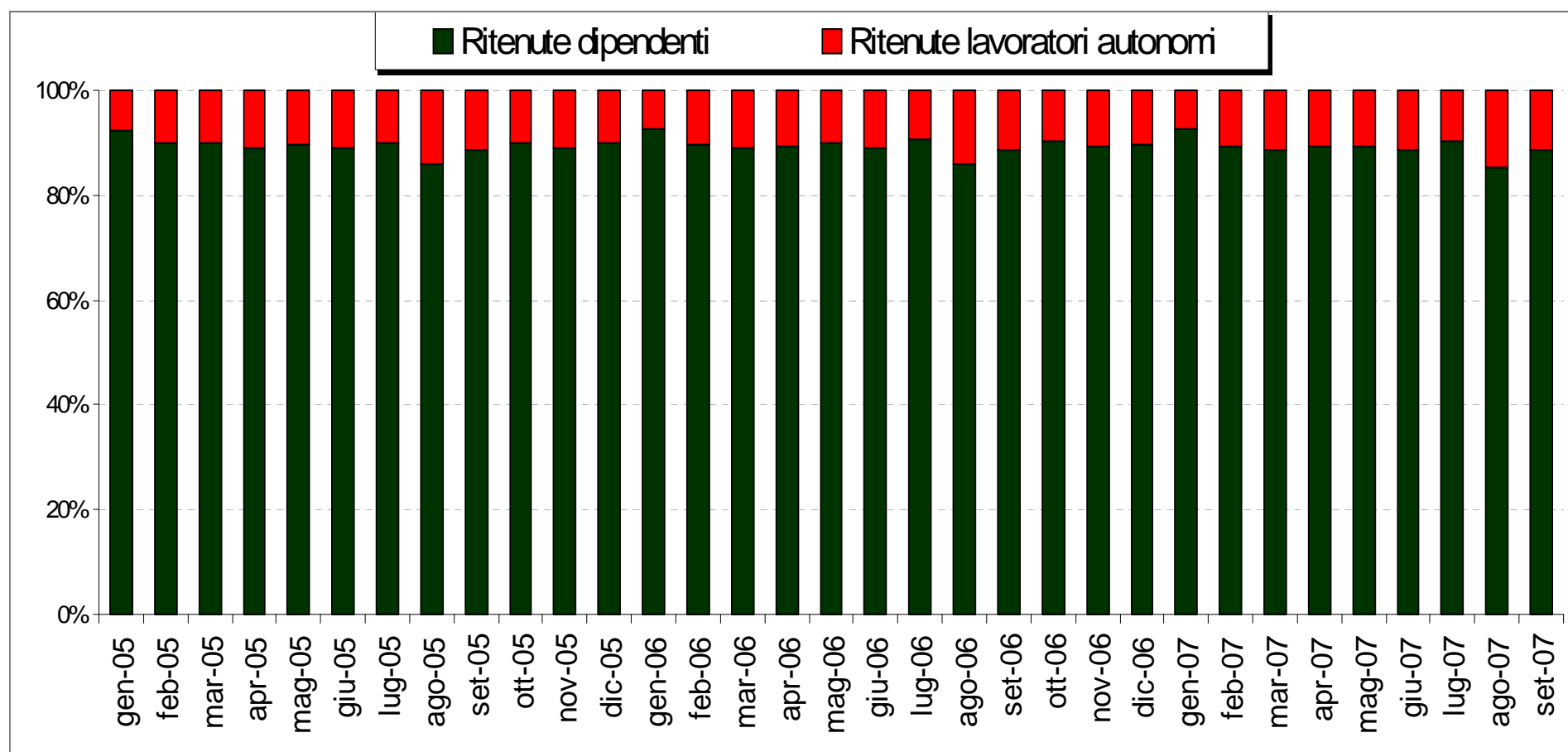
Paga la lotta all'evasione nel biennio 2006-2007

- Aumento delle entrate P.A. del **9,6%**.
- Aumento delle entrate di bilancio dello Stato **35,8 miliardi** rispetto al 2005. **Più di un terzo** di queste è dovuta alla lotta all'evasione.



Il lavoro paga alla fonte ma...

Il 90% delle entrate Irpef da lavoro proviene dal lavoro dipendente, mentre solo il 10% dal lavoro autonomo



Con il D.L. 112 il governo allenta la lotta all'evasione

- Si indebolisce l'impianto normativo di contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio di denaro sporco e al lavoro nero.
- ➔ Si innalza da 5.000 a 12.500 il limite per l'emissione di assegni non trasferibili
- ➔ Si elimina la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore e il subappaltatore (in merito alle violazioni fiscali, previdenziali ed assicurative)
- ➔ Si elimina l'elenco clienti-fornitori
- ➔ Si elimina la trasmissione telematica dei corrispettivi
- ➔ Si elimina la tracciabilità dei compensi oltre i 100 €

Non ci sono risposte alla questione salariale

- La “**carta acquisti**” per le persone più disagiate è una misura compassionevole; i soli 200 milioni per il 2008 (ancora da definire 2009-2010) renderanno la carta fruibile per poche persone e di poco valore rispetto all’aumento dei prezzi. Le risorse destinate a tale misura andrebbero invece incrementate e utilizzate per combattere la povertà diffusa nel Paese (Piattaforma unitaria dei sindacati del pensionati). **[Decreto L. 112/08]**
- La **detassazione di straordinari e di premi di produttività** costa allo Stato circa 1.160 milioni. L’esclusione *in toto* dei lavoratori del settore pubblico è incostituzionale. La misura porta con sé elementi di discrezionalità e di disuguaglianza, soprattutto per le donne, i lavoratori atipici e del Mezzogiorno.
- Dopo le misure previste dal governo Prodi, con la Finanziaria per il 2008, l’**esenzione totale dell’ICI** favorisce i proprietari degli immobili di maggior pregio. La misura aggiuntiva costerà circa 1.700 milioni di euro l’anno (2008-2010). Tutto ciò rischia di tradursi in un ulteriore taglio dei servizi sociali.
- L’**accordo tra Governo ed ABI** sta determinando un rischio: il mutuatario potrebbe vedere estendersi in modo progressivo il proprio mutuo, pagando di più di interessi e di commissioni, trovandosi in tal modo una “ipoteca aggiuntiva” sulla propria abitazione. **[Decreto fiscale]**

L'impatto dell'accordo sui mutui (Decreto fiscale) sul reddito delle famiglie

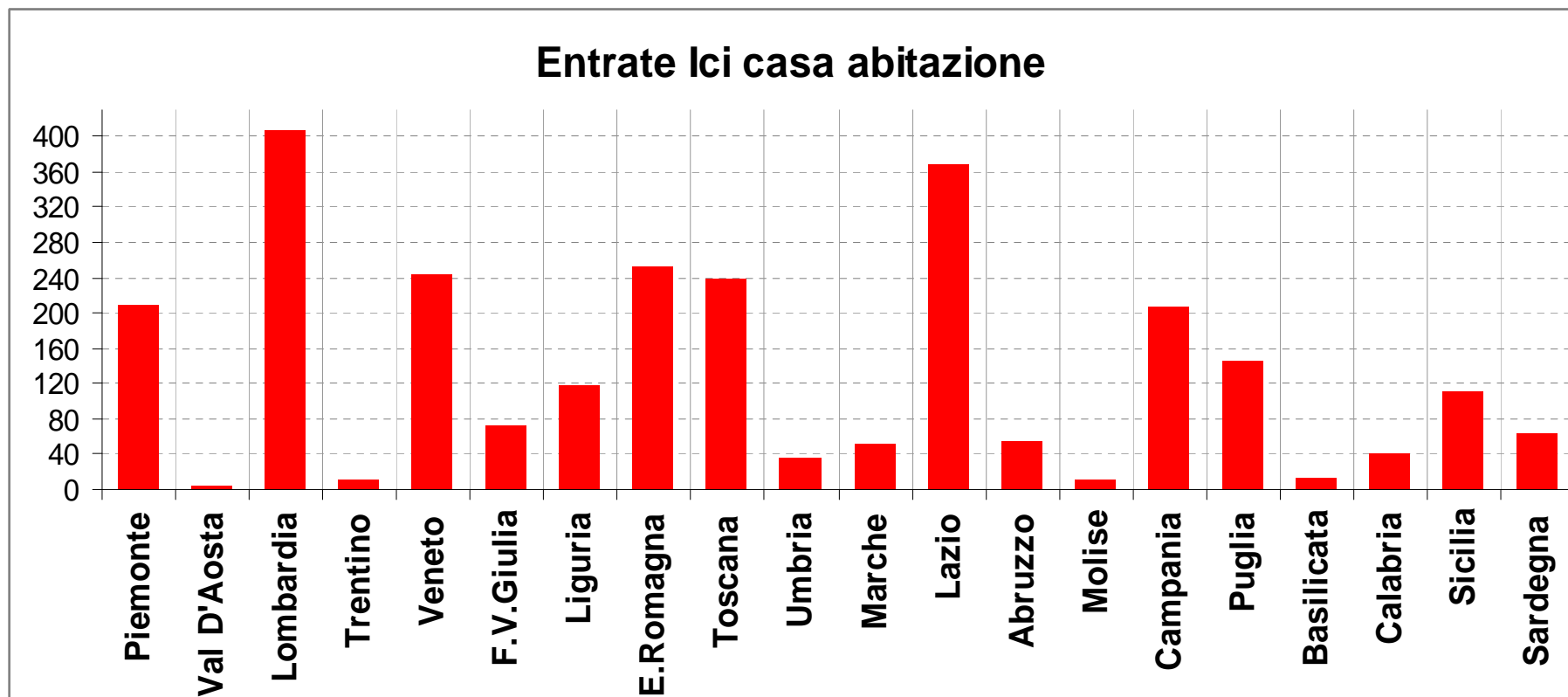
Reddito annuo lordo famiglia residente a Roma con un mutuo di 100.000 euro per 20 anni acceso nel 2003 (abitazione A/3 mq 80 zona semiperiferica).

Cosa succede a questa famiglia alla scadenza del contratto di mutuo?

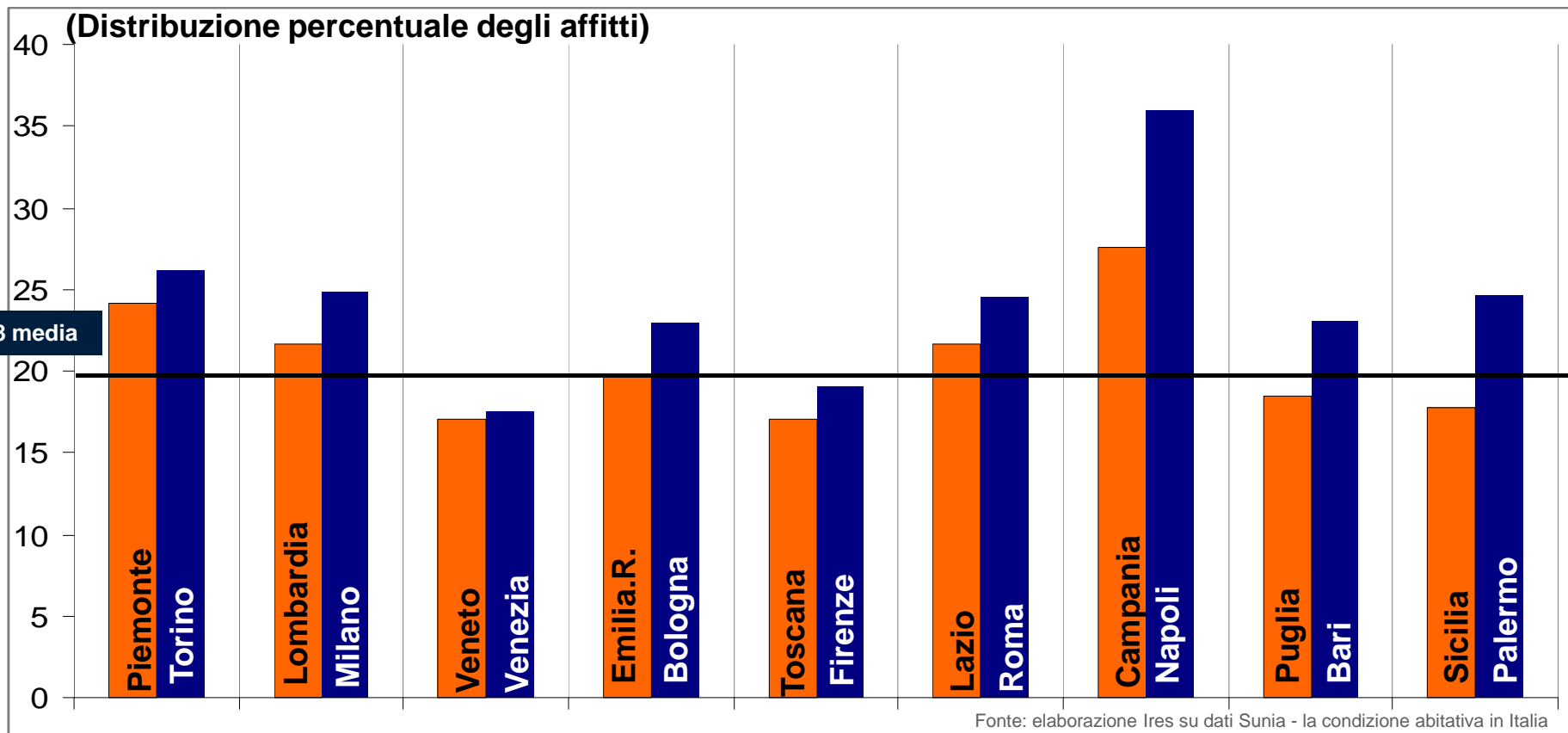
Minore importo di mutuo pagato alla scadenza del contratto	- 14.940
Rivalutazione del 5% (interessi, inflazione, euribol, <i>IRS</i> , etc.) annuo con ulteriori 36 rate mese che producono:	+ 22.566
Costo complessivo del mutuo prima della riforma (a)	+ 171.840
Costo complessivo del mutuo dopo la riforma (b)	+ 179.466
Differenza complessiva a fine mutuo accordo Tremonti (a-b)	+ 7.626

Quanto va rimborsato ai Comuni

La perdita del gettito ICI prima casa pari a circa 2.665 milioni di euro (di cui circa 800 milioni della manovra Prodi) non potrà essere recuperata dai comuni mediante l'aumento dei tributi locali ma sarà rimborsata inizialmente dallo Stato e successivamente valutata in fase di applicazione del federalismo fiscale.



Niente sugli affitti...



La crescita esponenziale, negli ultimi anni, del costo dell'affitto ha avuto effetti importanti sul bilancio familiare. Tale condizione ha determinato un aumento rilevante degli sfratti per morosità. Il mancato intervento a favore degli inquilini (spesso anziani e giovani) rischia di penalizzare ancora di più sul piano dell'equità le famiglie più povere acuendo le condizioni di disagio sociale ed emarginazione.

I tagli ai Comuni

TAGLI ALLE RISORSE ECONOMICHE

➔ **1,34 miliardi** nel 2009

possono corrispondere a:

■ Il 23,5% della spesa sociale dei Comuni

Il taglio corrisponde ad esempio a:

- ❌ l'attuale livello di spesa per anziani (100%) [1.340 milioni]
oppure
- ❌ Oltre il 100% della spesa complessiva per i disabili [1.168 milioni]
oppure
- ❌ quasi 2 volte la spesa complessiva per asili nido [850 milioni]
oppure
- ❌ circa 10 volte la spesa complessiva a favore degli immigrati [137 milioni]

L'impatto dei tagli ai Comuni sulle famiglie povere

I tagli del Decreto 112/08 sulla spesa sociale dei Comuni si traducono in:

⇒ **-511** euro l'anno

⇒ **-43** euro al mese

per *2.623.000 di famiglie*

(*7.537.000 di individui*)

in situazione di povertà relativa identificate dall'Istat.

I tagli alla scuola

Si scommette sull'ignoranza!

TAGLI ALLE RISORSE ECONOMICHE

➔ 7,8 miliardi entro il 2012

TAGLI AL PERSONALE DOCENTE

➔ **Circa 150.000 unità, di cui:**

✓ 100.000 docenti

✓ 50.000 personale ausiliario tecnico amministrativo

L'impatto dei tagli alla scuola

- ➔ Aumentano gli alunni per classe.
- ➔ Nei prossimi 4 anni sarà soppressa **1 cattedra su 10** e il **17%** del personale ausiliario tecnico amministrativo.
- ➔ Innalzamento di **1 punto** del rapporto alunni/docenti entro 4 anni (da 8,9 a 9,9 alunni per docente).
- ➔ Nella scuola primaria si concentra il **34,7%** dei posti tagliati. Nella scuola superiore il **29,5%**.
- ➔ Futuro ancora più incerto per gli oltre **340.000 precari** in lista d'attesa.

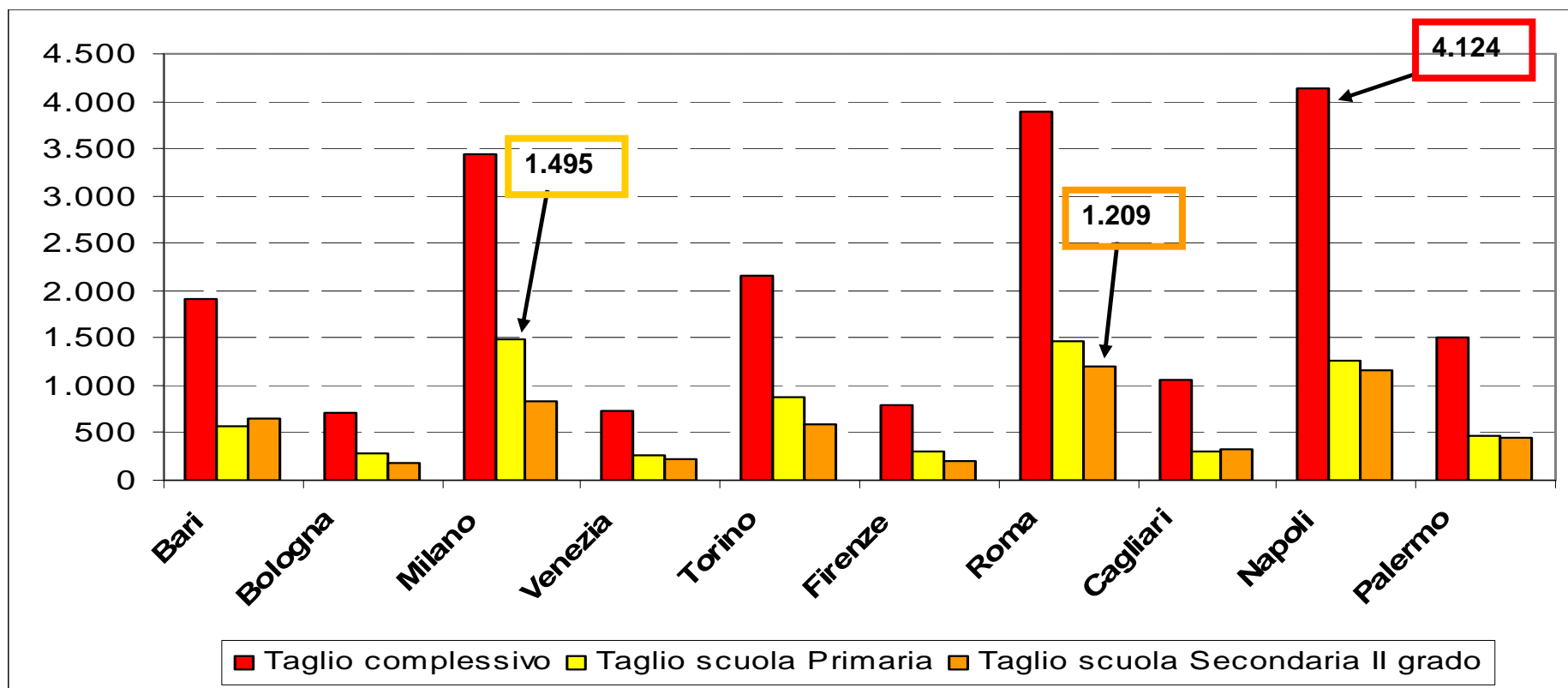
I tagli alla scuola nelle città...

Incidenza dei tagli al personale docente in alcuni Capoluoghi

Provincia	Docenti⁽¹⁾	Taglio	Incidenza % del Taglio
Bari	22.143	1.909	8,6
Bologna	8.204	713	8,7
Milano	37.524	3.451	9,2
Venezia	8.367	724	8,7
Torino	23.316	2.149	9,2
Firenze	9.268	788	8,5
Roma	43.684	3.892	8,9
Cagliari	10.344	1.050	10,2
Napoli	46.584	4.124	8,9
Palermo	17.255	1.499	8,7

⁽¹⁾ Ci si riferisce al totale dei docenti operativi nella scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e di II grado

L'incidenza dei tagli nella scuola primaria e secondaria di II grado



Fonte: elaborazioni Cgil su dati Ministero della Pubblica Istruzione

La provincia di Napoli subisce i tagli più pesanti con 4.124 docenti in meno. Seguono Roma (3.892) e Milano (3.451). Per quanto riguarda i diversi livelli di istruzione, Milano, con 1.495 docenti in meno, stabilisce il primato negativo per la scuola primaria, mentre Roma, con 1.209 tagli, è al primo posto per la scuola secondaria.

I tagli alla sicurezza (!)

TAGLI ALLE RISORSE ECONOMICHE

- ➔ **538,5** milioni nel triennio 2009-2011
- ➔ Taglio del turn over del 10% degli agenti.
- ➔ Riduzione del personale pari a 1.611 unità già dal prossimo anno.
- ➔ Nel 2012 ci saranno 6.689 poliziotti, oltre la carenza di organico attuale di 9.000 elementi.

Esempio, Roma:

- ☒ 12 auto al giorno in meno a sorvegliare le strade.
- ☒ 911 unità in meno, equivalenti a 12 Commissariati.

Deregolazione del lavoro e manomissione del Protocollo Welfare (1)

- ➔ Sul **contratto a termine**: il Protocollo imponeva dopo 36 mesi di utilizzo la trasformazione in un rapporto a tempo indeterminato, con un'unica possibile deroga da svolgersi presso le DPL. Ora il lavoro a tempo determinato è reso possibile anche per l'ordinaria attività dell'impresa, puntando quindi ad equipararlo al "normale" rapporto di lavoro; non solo: ora si può derogare a qualsiasi livello della contrattazione al vincolo di legge della trasformazione dopo 36 mesi di lavoro a termine, e contrattualmente si può anche derogare al diritto di precedenza verso impieghi stabili per i lavoratori a termine.
- ➔ Nel **contrasto al lavoro sommerso**, vengono cancellati gli indici di congruità introdotti dal 2007 per indirizzare l'attività ispettiva; vengono cancellate le norme attuative della corresponsabilità negli appalti tra committente ed appaltatore; viene soppresso il libro matricola, e sostituito da un "libro unico del lavoro" in cui annotare entro il giorno 16 del mese successivo i dati relativi ai lavoratori impiegati, vanificando così l'attività degli ispettori.

Deregolazione del lavoro e manomissione del Protocollo Welfare (2)

- ➔ Il Decreto, sull'**orario**, punta al peggioramento delle leggi esistenti e alla destrutturazione della funzione del Contratto Nazionale su parti qualificanti quali la disciplina del lavoro notturno, il riposo settimanale, spostando il diritto al riposo previsto dopo 7 giorni addirittura dopo 14 giorni.
- ➔ In più parti del decreto si prevede la possibile deroga alla legge e al ruolo del CCNL, proponendo una funzione della **contrattazione peggiorativa** della legge e introducendo il principio del conflitto tra livelli contrattuali (ad es. sull'orario di lavoro o sull'apprendistato).
- ➔ Per l'**apprendistato** si prevede l'esclusione del ruolo delle Regioni rispetto alla formazione dell'apprendista svolta interamente in azienda, e un ruolo improprio delle parti sociali e della bilateralità; si cancella la durata minima di due anni (rimane il massimo di sei anni); quindi lo si potrà svolgere per periodi molto brevi con un possibile uso distorto rispetto alla sua funzione di contratto formativo.

Deregolazione del lavoro e manomissione del Protocollo Welfare (3)

- ➔ Il Protocollo immaginava unicamente una sperimentazione del *voucher* per la vendemmia prevedendo esplicitamente di non intaccare la natura subordinata del lavoro normale in agricoltura, ora si estende la possibilità di pagare con i *voucher* tutte le attività stagionali agricole, nonché i lavori svolti nelle imprese familiari del commercio, del turismo e dei servizi (la maggioranza dell'occupazione in questi settori).
- ➔ Al posto della cancellazione prevista dal Protocollo, viene ripristinato **il lavoro a chiamata** per tutti i settori.
- ➔ Si cancella la legge che tutela le dimissioni volontarie contrastando la pratica delle “**dimissioni in bianco**”.
- ➔ È cancellato il disincentivo, previsto dal Protocollo, al **part-time** fino a 12 ore, norma che collegata allo sconto fiscale per il lavoro supplementare, renderà sempre più forte la richiesta delle imprese di part-time brevi.

Il pubblico impiego

- ➔ I tagli alla spesa, 15 miliardi nel triennio, bloccano le amministrazioni statali e i settori della conoscenza con pesanti ricadute su politiche di investimento e missioni sensibili: sicurezza, giustizia, sviluppo, politiche sociali, istruzione, salute.
Ma non basta ancora:
- ➔ si tagliano pesantemente i fondi della contrattazione integrativa con una perdita secca annua di risorse da 300 fino a 1.300 euro.
- ➔ si bloccano per il 2009 i fondi della contrattazione derivanti dalle leggi speciali con perdite retributive medie per un anno di 1000 euro con punte fino ai 3000 e, per alcuni Ministeri ed Enti pubblici, fino a 6.000/10.000. Dal 2010 i fondi si riducono del 20%; per i 200.000 lavoratori coinvolti un danno permanente di circa 1.000 euro medi annui!
- ➔ Dopo la campagna contro i fannulloni, poi, il trattamento economico e normativo dell'assenza viene peggiorato: si riduce la retribuzione di non meno del 30% e diventano vessatorie le modalità di certificazione.

Le nostre proposte

- * Con la Piattaforma unitaria Cgil, Cisl e Uil sul fisco (novembre 2007) il Sindacato chiedeva un aumento delle detrazioni per lavoratori dipendenti e pensionati, per arrivare a circa 80-100 euro di incremento del reddito disponibile netto in tre anni.
- * Con il governo Prodi il avevamo addirittura ipotizzato uno sciopero generale qualora non fossero partiti i tavoli di confronto su salari e pensioni.
- ➔ Per rimettere al centro la questione dei salari proponiamo oggi quello che avevamo proposto prima delle elezioni: 1 punto di PIL a redditi da lavoro e da pensione.
- ➔ Ecco perché per il 2008 per lavoratori e pensionati pensiamo sia necessario erogare una tredicesima più pesante...

Cumulare le detrazioni nella tredicesima

- ➔ Per un lavoratore dipendente, che mediamente guadagna 24.890 euro lordi annui, l'eventuale **aumento delle detrazioni** produrrebbe un beneficio pari a circa 500 euro nel 2008, anche scontando che la mancata restituzione del *fiscal drag* vale 362 euro in media con un costo di 3,6 miliardi.
- ➔ 1.000 euro nel triennio: oltre alle detrazioni di cui sopra, con un aumento delle **detrazioni** per il lavoro dipendente e per le pensioni (come proposto nella Piattaforma unitaria) nel 2009 e nel 2010, che complessivamente porterà circa 1.000 euro nel triennio, da aumentare se la crescita sarà più sostenuta rispetto alle previsioni.

Beneficio
lavoratori

2008

500 euro

+

2009

250 euro

+

2010

250 euro

=

1.000 euro

- ➔ Gli stessi criteri andranno applicati ai pensionati.